

VIA CRUCIS di RINASCITA CRISTIANA

Quaresima 2017

I STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo....

Allora (Pilato) rilasciò Barabba: Gesù, invece, lo fece flagellare, poi lo consegnò perché fosse crocefisso. (Matteo 27, 26)

Beati sarete voi, quando vi oltraggeranno e vi perseguiteranno e falsamente vi accuseranno per causa mia. (Matteo 5, 11)

-Gli aderenti a R.C. si impegnano in un cammino di conversione e di novità di vita che nasce da una continua attenzione ai segni dei tempi: credono infatti che le situazioni di vita personali e collettive siano la prima occasione di annuncio e di evangelizzazione.

- Portatori della speranza di Cristo in una realtà in continua evoluzione si impegnano nelle strade del mondo e sulle frontiere dell'umanità per la costruzione di una società più giusta, fraterna e solidale senza distinzione di razza, cultura e religione.

- Essi cercano una fede animata dall'amore, comunitaria, coraggiosa, ispirata dallo Spirito e aperta a tutto il creato per realizzare un progetto d'uomo centrato sulla coscienza e sulla libertà.

- Sono convinti che la fedeltà a Dio significa aprire all'uomo moderno la strada di una autentica liberazione e di uno sviluppo globale. (da: Movimento R.C.- identità e progetto formativo)

T. Signore, ascolta

Padre, perdona

Fa' che vediamo il tuo amore

Santa Madre, de' voi fate...

II STAZIONE

Gesù è caricato della croce

Presero dunque Gesù, il quale, portando da se stesso la croce, uscì verso il luogo detto del "Cranio", che in ebraico si chiama "Golgota" (Giovanni 19, 17)

Chi non prende la sua croce e mi segue, non è degno di me (Matteo 10, 39)

Piano di Lavoro 2008-2009: *La famiglia questa sconosciuta*

La famiglia è fatta di persone con le loro difficoltà e fragilità, ma anche con i loro slanci di bontà, amore e gratuità. Dobbiamo guardare con fede alla famiglia, intuendo il mistero profondo che è dentro ogni vicenda familiare: un mistero spesso nascosto e reso indecifrabile dalla povertà umana, ma comunque presente per la grazia di Dio. Infatti ogni storia di vero amore è una storia abitata da Dio; Dio si è compromesso con gli sposi nel sacramento e, poiché egli è un Dio fedele, non li abbandona più, nemmeno quando la loro vicenda diventa difficile, nemmeno quando il progetto umano fallisce. Non dunque una evangelizzazione rivolta solo alle famiglie "cristiane", ma una lieta notizia per tutti: l'amore fedele di Dio.

T: Signore, ascolta

Padre, perdona.

Fa che vediamo il tuo amore

Santa Madre, de' voi fate....

III STAZIONE

Gesù cade la prima volta

Ha portato i nostri affanni, si è caricato dei nostri dolori(Isaia 53,4)

Vegliate e pregate per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole. (Matteo 26,41)

Piano di Lavoro 2009-2010: *Di gloria e di onore lo hai coronato (Gli orizzonti della dignità dell'uomo)*

Affermare la dignità della persona al di sopra delle cose e dei sistemi economici e politici è compito urgente in una società tutta centrata sull'individuo. Al di là delle dichiarazioni ufficiali dei diritti e delle leggi vogliamo affermare che ogni persona cresce nella sua dignità se ha la possibilità di vivere legami stabili, rapporti sociali e lavorativi duraturi, di fare scelte libere e responsabili. Questa è urgenza per tanti: la dignità o c'è per tutti o non c'è per nessuno. Nel momento di crisi è nostro compito primario, come cristiani, aiutare a far crescere in tutti il senso della dignità di persona, propria e altrui, e quella di figli di Dio, partendo dai più deboli e meno garantiti siano essi italiani o stranieri. Nei momenti di crisi è necessario realizzare una solidarietà sociale che sia espressione non di assistenzialismo ma di giustizia e carità cristiana. (dal documento programmatico 2010-11: Alzatevi e levate il capo)

T: Signore, ascolta

Padre, perdona.

Fa' che vediamo il tuo amore

Santa Madre, de' voi fate...

IV STAZIONE

Gesù incontra sua madre

Ecco costui è posto per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e a segno di contraddizione- anzi a te una spada trapasserà l'anima- affinché siano svelati i pensieri di molti cuori (Luca 2,34-35)

Beati gli afflitti, perché saranno consolati (Matteo 5,4)

Piano di Lavoro 2010-2011: *Nel cuore dell'uomo*

L'interiorità è la capacità di saper leggere, al di là della frammentazione e della precarietà dell'esperienza quotidiana, il proprio vissuto e compiere un reale e personale cammino di maturazione umana e cristiana. Al di là dei miti del benessere materiale e della frenesia del fare, dell'onnipotenza della scienza e della tecnologia, le paure che il tempo presente continuamente genera rendono necessari tempi e spazi per la dimensione spirituale ed interiore. (dal Documento programmatico di R.C.)

T: Signore, ascolta

Padre, perdona.

Fa' che vediamo il tuo amore

Santa Madre, de' voi fate...

V STAZIONE

Il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce

Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna e lo caricarono della croce perché la portasse dietro a Gesù (Luca 23,26)

Non c'è servo che sia più grande del suo padrone. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi. (Giovanni 15,20)

Piano di Lavoro 2011-2012: *LAICI- e se il sale perde il sapore?*

Vogliamo riscoprire la Chiesa nel suo mistero profondo che ci costituisce tutti popolo di Dio, corpo di Cristo, tempio vivo dello Spirito.

In questa comunità di fede, vogliamo superare la tentazione di una prassi e di una mentalità che affidano la salvezza, di cui la Chiesa è portatrice, esclusivamente a riti e gesti sacrali relegando l'esperienza di Dio lontano dalle vicende della vita quotidiana. Da questa comunità di fede vogliamo attingere luce e coraggio per vivere nel mondo e per il mondo la nostra specifica vocazione di fedeli laici tutti ugualmente chiamati in forza del battesimo ad essere santi. (dal Documento programmatico 2010-11)

T: Signore, ascolta

Padre, perdona.

Fa' che vediamo il tuo amore

Santa Madre, de' voi fate...

VI STAZIONE

La Veronica asciuga il volto a Gesù

Non ha bellezza né decoro da attirare il nostro sguardo, né splendore da potercene compiacere.

Disprezzato e respinto dagli uomini, uomo di dolori ed esperto nel patire, come uno dinanzi al quale ci si copre il volto, spregevole e di nessun conto per noi. (Isaia 55,2-3)

Io sono la vite vera e il Padre mio è vignaiolo. Ogni tralcio che in me non porta frutto, egli lo recide; ogni tralcio ,invece, che porta frutto, lo pota perché frutti di più (Giovanni 15, 1-2)

Piano di Lavoro 2012-2013: *Uscire all'aperto: prove di futuro*

In una società omologata e massificata R. C. caratterizza la sua proposta mettendo al centro coscienza, libertà e responsabilità quali strumenti preziosi per un discernimento cristiano. Crea luoghi e occasioni di *dialogo e confronto* per esercitare tale discernimento. Cerca nel dialogo con le diverse espressioni culturali e religiose le iniziative più appropriate per costruire un mondo più giusto e solidale. Oltre al *gruppo* esperienze nuove di condivisione anche tra città e gruppi diversi stanno diffondendosi nel Movimento: possiamo considerarle un segno dei tempi da cogliere e sviluppare con generosità, lasciando alle spalle modelli, abitudini più che decennali.

T: Signore, ascolta

Padre, perdona.

Fa' che vediamo il tuo amore.

Santa Madre, de' voi fate...

VII STAZIONE

Gesù cade la seconda volta

E' stato trafitto per i nostri peccati, calpestato per le nostre iniquità. Ricade su di lui il castigo che ci salva, per le sue piaghe siamo stati guariti (Isaia 53, 5)

Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori. (Matteo 9, 12-13)

Piano di Lavoro 2013- 2014: *Di generazione in generazione* (Dopo il Congresso Nazionale di Assisi)
Pregare o "interiorizzare con fede " è un passaggio essenziale nel procedere dal pensare all'agire. Infatti ciò che spinge al cambiamento, alla conversione e ad un agire nuovo non è solo il pensare ma è la forza dello Spirito di Dio che ci invita ad "uscire" nelle strade e nelle piazze. (dal Documento programmatico di RC: Rinascita nella città)

T: Signore, ascolta.

Padre, perdona.

Fa' che vediamo il tuo amore.

Santa Madre, de' voi fate....

VIII STAZIONE

Gesù incontra le pie donne

Lo seguiva una grande folla di popolo e di donne che facevano cordoglio e pianto su di lui. Ma rivolto verso di loro, disse Gesù: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma su voi stesse piangete e sui vostri figli...Perché se tali cose si fanno al legno verde, cosa sarà fatto al legno secco?" (Luca 23, 27-28,31)

Beati i misericordiosi, perché otterranno misericordia (Matteo 5,7)

Piano di Lavoro 2014-2015: *La città*

RC , nata soprattutto come movimento cittadino, vuol mettere al centro l'esperienza cittadina e territoriale....E' nella città in cui concretamente viviamo che incontriamo autenticamente l'altro ogni volta che aiutiamo anche una sola persona a vivere meglio, a lottare per i suoi diritti e per la sua dignità. La città è quindi anche un luogo mentale e culturale, un luogo teologico secondo le indicazioni di Evangelii Gaudium ((dal Doc. Programmatico: R. nella città)

T: Signore, ascolta

Padre, perdona.

Fa' che vediamo il tuo amore

Santa Madre, de' voi fate...

IX STAZIONE

Gesù cade la terza volta

Tutti ci smarrimmo come pecore, ognuno seguiva la propria via, ma il Signore ha fatto ricadere su di lui le iniquità di tutti noi. (Isaia 53, 6)

Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore che si pente, che per novantanove giusti i quali non abbiano bisogno di penitenza. (Luca 15, 7)

Piano di Lavoro 2015- 2016: *Uscire dal tempio e abitare la città*

Abitare la città, etimologicamente, rimanda al sentire la città come un bene che ci appartiene e a cui apparteniamo e dunque al compito di prendercene cura perché sia un luogo vivibile per tutti, un luogo di incontri, di relazioni, di sollecitudine verso chi è nel bisogno, di condivisione di obiettivi comuni, non una somma di individui, ma una comunità.(pag.4)

C'è un sommerso che non appare, un sommerso di bene, di sacrificio, di generosità, di fatica quotidiana, di passione, di ricerca, di attesa. Bisogna avere occhi per scoprire dove abita oggi lo Spirito, oggi più di ieri. Oggi un luogo dello Spirito è la domanda. L'uomo e la donna rimangono, anche nelle nostre città, aperti alla domanda. Alla domanda, non alle definizioni. Il cammino della fede nella città non inizia mai, o quasi mai, dalle definizioni o dalle proclamazioni, inizia come quello di Emmaus dalla condivisione di un viaggio e da una domanda " Di che cosa state scorrendo lungo il cammino?". La strada delle nostre città, proprio perché terre di pluralismo, è luogo di domande, quelle serie, quelle della vita.

T: Signore, ascolta

Padre, perdona.

Fa' che vediamo il tuo amore

Santa Madre, de' voi fate...

X STAZIONE

Gesù è spogliato

Presero le sue vesti e ne fecero quattro parti; a ciascun soldato una parte. E presero anche la tunica. (Giovanni 19,23)

Se dunque il tuo occhio destro ti scandalizza...è meglio per te che uno dei tuoi membri perisca, anziché l'intero tuo corpo sia gettato nell'inferno. (Matteo 5, 29)

.Piano di Lavoro 2016- 2017: *ALLEANZA oltre le paure*

"Riconosci dunque il Signore, tuo Dio: egli è Dio, il Dio fedele, che mantiene l'alleanza e la bontà per mille generazioni con coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti." (Deuteronomio,7)

Una spiritualità dell'alleanza è una spiritualità dell'**umiltà**. Umili davanti a Dio e davanti all'altro. Perché a far parte dell'alleanza non sei entrato per la tua bravura, per la tua perfezione. Dio si è stretto a noi non perché siamo chissà chi o chissà che cosa. Dice il testo ai versetti precedenti: *Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli- siete infatti il più piccolo di tutti i popoli- ma perché il Signore vi ama.*

Piccolezza di numero e di potere paradossalmente può diventare una opportunità per parlare al mondo della stranezza dell'alleanza d Dio. Che ci ama nella gratuità. Chiunque tu sia, piccolo o

peccatore che tu sia. Lontani dunque da ogni ostentazione, da ogni esibizione, dal gridare in piazza. La terra dell'umiltà come ingresso, condizione sine qua non, al fare alleanza. (don Angelo Casati)

T: Signore, ascolta
Padre, perdona.
Fa' che vediamo il tuo amore

Santa Madre, de' voi fate...

XI STAZIONE

Gesù è inchiodato in croce

E gli somministrarono del vino mirrato, che egli però non volle prendere. Poi lo crocifiggono(Marco 15, 23-24)

Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così deve essere innalzato il Figlio dell'uomo, perché ognuno che crede in lui abbia la vita eterna. (Giovanni 3,14-15)

Una spiritualità dell'alleanza è una spiritualità della **fiducia**. Una fiducia che parte da questo convincimento: che Dio non si è pentito della sua alleanza. E se qualche volta può sembrare che parole si pentano, poi si converte e non la ritratta. Alleanza come fiducia. E dunque sei un uomo spirituale, sei una donna spirituale non quando rifuggi schifato o schifata da Ninive, giudicandola città perduta ,irrecuperabile, ma quando pensi che in Ninive, in questa mia città, Dio si è scelto un popolo e che quel popolo, prima che tu ci metta piede, già è stato raggiunto- e quindi abitato- dall'amore di Dio. Nasce un modo di guardare, guardare donne, uomini, di guardare la storia, di guardare la terra. " Del tuo spirito Signore è piena la terra".

E' vero ci portiamo addosso, in giorni come i nostri una sorta di spaesamento, ma questo non può indurci, se crediamo nell'alleanza non ritrattata, a lasciarci soffocare nel pessimismo, quasi fosse esaurita la grazia di Dio. La tentazione in agguato è quella della fuga dalle strade, per difenderci in spazi protetti, in cenacoli chiusi. La fuga per diffidenza, per sfiducia. Se nei nostri occhi abita questa sfiducia verso l'altro, l'esito è che lo costringiamo a rintanarsi. E' la fiducia, che abita i tuoi occhi, a stimolare l'altro a uscire, a condividere con te le domande che lo abitano (don Angelo)

T: Signore, ascolta
Padre, perdona
Fa che vediamo il tuo amore

XII STAZIONE

Gesù muore in croce

Era quasi l'ora sesta, quando si fece buio su tutta la terra fino all'ora nona, poiché il sole si era eclissato. E il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani rimetto il mio spirito." Ciò detto, spirò.(Luca 23, 44-46)

Nessuno ha un amore più grande di chi dà la sua vita per i propri amici.(Giovanni 15, 13)

La spiritualità dell'alleanza è una spiritualità dell'**attesa** perché riposa non sui risultati, ma sulla fiducia nel seme gettato, conosce la gradualità, conosce che cosa può aiutare a crescere e che cosa può provocare la morte del seme. Occorre discernimento. (don Angelo)

Qualche minuto di meditazione personale

T: Signore ,ascolta
Padre, perdona
Fa che vediamo il tuo amore

Santa Madre, de' voi fate....

XIII STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce

Giuseppe di Arimatea chiese a Pilato di prelevare il corpo di Gesù. Pilato acconsentì (Giovanni 19,38)

Chi poi si sarà vergognato di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria sua e del Padre e dei santi angeli. (Luca 9, 26)

La spiritualità dell'alleanza è una spiritualità dell'**ascolto**. Dell'ascolto delle domande, delle domande e dei pensieri. Prima ascolta. Noi parliamo. Quanto si parla! E non raramente a vuoto, perché il parlare, se prima non si è ascoltato, è un parlare a vuoto. Un parlare che non fa alleanza perché è unilaterale, sporcato dalla pretesa che tutti rientrino nei nostri principi, nelle nostre codificazioni. Quasi chiedessimo come preliminare una condizione di appartenenza, mentre Dio non parte dalle appartenenze.

Se oggi assistiamo a una fuga dalle chiese, delle donne, dei giovani, uno dei motivi, e non forse l'ultimo, è che non si sentono ascoltati, si sentono guardati, vasi vuoti da riempire. Siamo davanti a loro come fossimo davanti a un'assenza e non a una presenza. Significativo è dunque ascoltare. (don Angelo Casati)

T: Signore, ascolta
Padre, perdona
Fa che vediamo il tuo amore.

Santa Madre, de' voi fate....

XIV STAZIONE

Gesù è sepolto

Essi presero il corpo di Gesù e l'avvolsero in pannolini insieme con gli aromi, secondo il costume di seppellire usato dai giudei. Nel luogo dove Gesù era stato crocefisso c'era un orto e in quest'orto un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato deposto. A motivo della Preparazione dei Giudei, qui deposero Gesù, perché il sepolcro era vicino. (Giovanni 19,40-42)

Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo, se invece muore, produce molto frutto. (Giovanni 12, 24)

L'alleanza di Dio, come dice così frequentemente papa Francesco, ci spinge nelle **periferie**. Non possiamo più pensare che l'alleanza sia ristretta alla frequentazione delle chiese. E le periferie possono essere i luoghi dove l'alleanza di Dio la puoi svelare prendendoti tu cura della povertà dell'altro, con la partecipazione ai momenti e ai luoghi dove si progetta un mondo in cui sia più

riconoscibile l'alleanza di Dio con il suo popolo, soprattutto per quelli che sono ritenuti lo scarto dell'umanità e proprio per questo hanno la preferenza di Dio.

Stare nelle periferie per tessere alleanze. Ci sono anche le periferie dello spirito che incrociamo fuori delle chiese. Periferie che a volte ci sgomentano perché passano oggi vicino a noi, anche nelle nostre case, dove l'immagine antica di credente sembra messa in questione. (don Angelo)

T: Signore, ascolta
Padre, perdona
Fa che vediamo il tuo amore

Santa Madre, de' voi fate...

XV STAZIONE

Gesù è risorto

Non temete. Lo so: voi cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. E' risorto, come disse. Venite a vedere il luogo dove giaceva. (Matteo 28, 5-6)

Così sta scritto: che il Messia dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno, e che dovrà venire predicato nel suo nome a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Voi siete testimoni di queste cose. (Luca 24, 46-48)

Alleanza oltre le paure

Noi cristiani nell'anno della Misericordia, indetto da papa Francesco, ci siamo confrontati sul concetto di umano, il nostro umano, che è la natura di cui siamo fatti che ci consente di uscire da noi stessi, di accogliere, di amare, di essere *coraggiosi* e non incoscienti...

Abbiamo visto che la città è il luogo in cui abitano tanti diversi da noi: gruppi, comunità, categorie, di cui poco sappiamo se non che esistono, e a volte neppure questo, e di cui parliamo sulla base di informazioni generiche, superficiali, di incontri occasionali. E' per questo che il Movimento si è dato il compito di conoscere le proprie città da vicino, osservandone criticamente i bisogni e le risposte date dal servizio pubblico, dalle associazioni di volontariato e dalla Chiesa....

In Europa, anche grazie alla nostra riflessione di quest'anno, deve passare l'idea forte che "vivere insieme" è possibile. Insieme agli altri movimenti del Relais europeo vogliamo contribuire a questo cammino di "riconciliazione"...Ma questo non basta; dobbiamo trasmettere il nostro impegno ad altri per essere fermento di evangelizzazione nei nostri ambienti di vita.

Il processo di evangelizzazione passa sempre attraverso la persona; è necessario quindi fare unità in noi stessi, convertirci personalmente per poter narrare l'evento Gesù. Non aspettiamo di essere pronti, preparati; prendiamo la Bibbia e il giornale e andiamo ad incontrare gli altri...

" Se tu doni la tua vita, la butti allo sbaraglio, allora la trovi ."E' il suggerimento di Gesù. Sono parole che ci invitano ad essere coraggiosi... Questo nostro tempo chiede a tutti noi progetti per il futuro, collaborazione con tutti e amore, tanto amore per tutti anche quelli che non ci piacciono. (Serena Grechi –da Rinascere 5/6)

T: Signore, ascolta
Padre, perdona
Fa che vediamo il tuo amore

Santa Madre, de' voi fate...